

MARGINALIA: Italian series. No. 12. Primo abbozzo.

Adesso disponibile

Peter Russell

POESIE
DAL
VALDARNO
POEMS

Piella Ciccari Editore

IL PERSONAGGIO

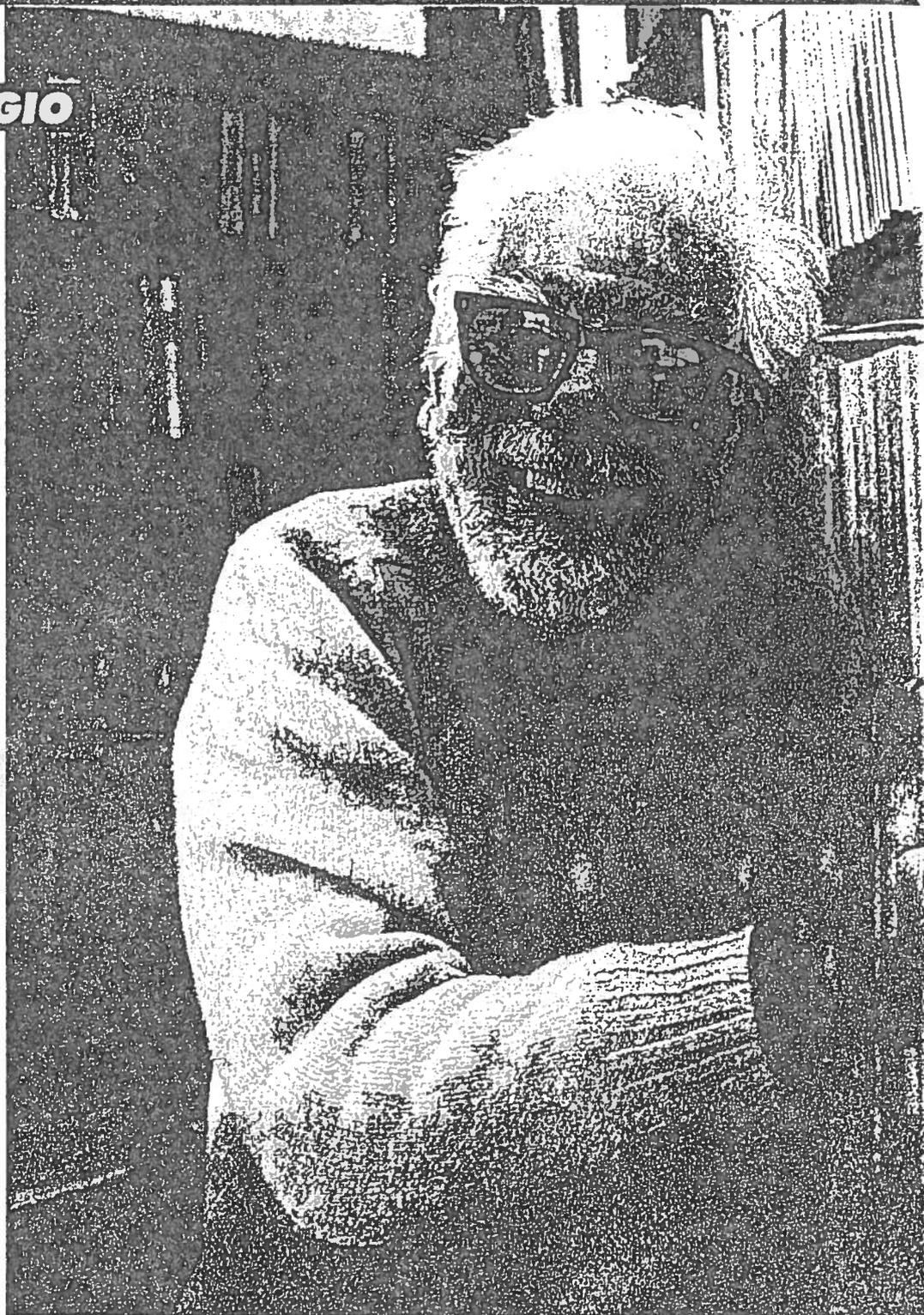
Peter Russell, scrittore

Peter Russell è un uomo povero, felice e libero. È un vecchio poeta, ma non si sente un poeta vecchio perché a 78 anni è ancora curioso del mondo e scrive ogni giorno poesie.

Se ne sta quasi tutto solo (gli fa compagnia un figlio) in una casa isolata in Valdarno, tra Arezzo e Firenze, nel Comune di Pian di Sco. La casa sta accanto a un torrente chiamato Resco e il mormorio delle acque, insieme al canto degli uccelli, è la colonna sonora della vita di Peter Russell.

Di Peter Russell si parla oggi perché ha bisogno di aiuto e il provviditore agli studi di Arezzo, Alfonso Caruso, ha lanciato in questi giorni una campagna in favore di questo cittadino inglese ormai da anni in Italia. Si vuole offrire a Peter Russell la possibilità di guadagnare un po' di soldi affidandogli dei corsi di aggiornamento per docenti e organizzando incontri con gli studenti.

Ma anche senza questa "emergenza", la storia di Peter Russell merita di essere raccontata. È una storia che comincia a Bristol, in Inghilterra, nel 1921. Peter fin dai primi anni della sua vita mostra talento per la poesia. «Fin da bambino», racconta, «scrivevo filastrocche. A 12 anni scrissi 200 sonetti, ciascuno dedi-



LA POESIA, YES...

È inglese, ha 78 anni e vive libero e felice in una casa isolata nella campagna toscana. Da giovane avrebbe potuto intraprendere una brillante carriera universitaria, invece ha preferito mantenersi indipendente da tutto. Oggi è povero, ma qualcuno cerca di aiutarlo.

di **ROBERTO ZICHITTELLA** - foto di Max Rossi

cato a un diverso uccellino». Peter compie studi classici e scientifici, poi si arruola soldato e gira mezzo mondo: dall'Inghilterra all'Olanda, dalla Germania alla Birmania, dall'India fino alla Malesia. Alla fine del 1947 Russell torna in Inghilterra e completa i suoi

studi classici. A quel punto Peter Russell ha davanti a sé due strade. La prima: una normale carriera accademica, molto tradizionale, che assicura benessere e tranquillità. La seconda: una vita decisamente controcorrente, da spirito libero, senza troppi vincoli.

LA POESIA, YES...



Sopra: Peter Russell davanti alla sua casa nella campagna di Pian di Sco, in Valdarno, dove si trasferì con la moglie nel 1983. Sotto: seduto alla macchina per scrivere, alla quale lavora 18 ore al giorno per comporre le sue poesie.



nel 1983. «Mia moglie si innamorò di questa casa isolata e ci venni volentieri. D'altra parte ho sempre amato l'Italia e gli italiani, anche se amo un po' meno la vostra terribile burocrazia. Degli italiani mi dà fastidio la loro eccessiva indulgenza verso sé stessi e il loro facile innamoramento per le cose fasulle. Ammiro la loro intelligenza (che però non applicano alla politica), la loro generosità e il loro grande senso di giustizia».

Russell parla un bellissimo italiano, spalanca spesso i suoi grandi occhi azzurri, sorseggia il whisky allungato e fuma senza sosta delle pestilenziali sigarette sen-

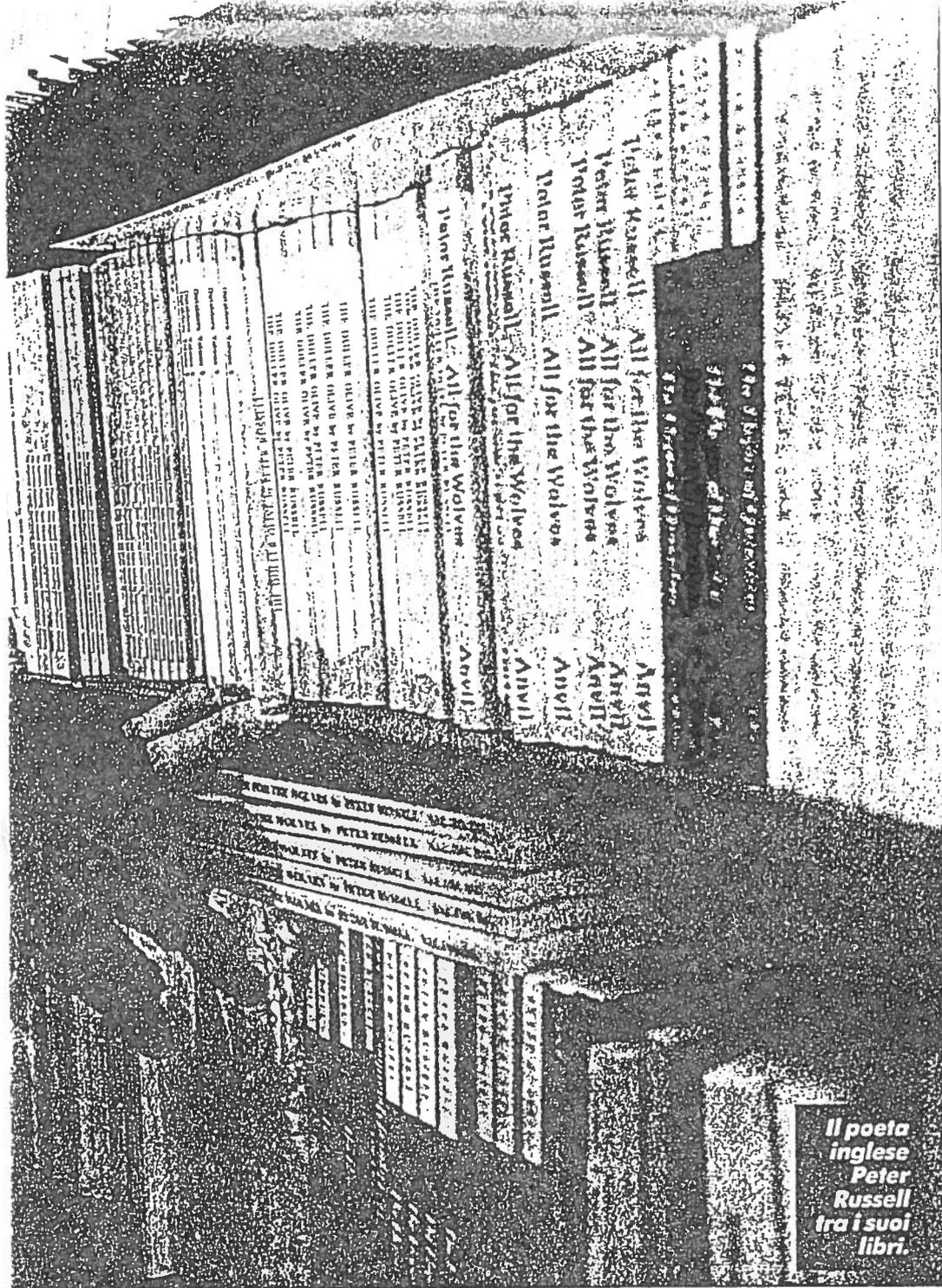
za filtro che gli stanno avvelenando i polmoni. In casa ci sono libri dovunque.

«Sono 25.000», dice, «ma nel 1990 ne persi 5.000, tutti di gran pregio, in un incendio. Anche l'alluvione del 1992 mi provocò un sacco di guai. Il Resco è un torrente tranquillo, ma se si arrabbia sono problemi».

Circondato dai suoi libri, con il volto incorniciato da una folta barba bianca, Peter Russell ha l'aspetto del vecchio saggio. Ma quando gli chiediamo se lui si sente tale, risponde divertito: «Dovrei essere l'ultima persona a giudicare me stesso. Comunque non pretendo di essere né mistico né saggio, anzi molta gente crede che sono fesso perché alla carriera ben compensata del professore universitario ho preferito l'emarginazione della poesia».

Ma c'è anche un altro argomento del quale Peter Russell sorride volentieri, la morte: «È un evento naturale e assolutamente inevitabile. Io non credo in Dio, credo genericamente nella Provvidenza e dopo la morte vedo l'inizio della vera vita. Se mi sbaglio allora dico: fortuna ai vermi che ci divoreranno, sono i nostri fratelli».

Roberto Zichittella



Il poeta inglese Peter Russell tra i suoi libri.

Russell sceglie senza indugi la seconda. Oggi racconta, con un sorriso sulle labbra: «Non volevo lavorare per lo Stato, e per me i professori universitari sono servi dello Stato; la libertà accademica non esiste, è una favola. Nella mia vita sono sempre stato autonomo e solo quattro volte ho accettato incarichi a contratto: l'ho fatto per delle università in Canada, negli Stati Uniti, in Iran e in Italia».

Uomo giramondo, davvero cosmopolita, Peter Rus-

sell afferma di conoscere almeno un centinaio di lingue («ma certo non sono in grado di parlarle tutte»). La sua prima moglie era birmana e gli ha dato un figlio, dal quale sono nati tre nipotini. La seconda moglie era un'americana; insieme hanno avuto tre figli: le due ragazze vivono negli Stati Uniti, mentre Peter George, 20 anni, assiste il padre nella casa di Pian di Sco.

Spirito solitario e ribelle, Peter Russell non ha comunque condotto una vita

da eremita. Ha tenuto conferenze in varie parti del mondo, ha frequentato a lungo, con devozione da autentico discepolo, il poeta Ezra Pound; ha conosciuto il suo omonimo e lontano cugino Bertrand Russell, il filosofo inglese premio Nobel per la letteratura nel 1950.

Ma soprattutto, in tutta la sua vita Peter Russell non ha smesso mai di scrivere. «Quante poesie ho scritto? Almeno trentamila. E i libri che ho pubblicato sono un centinaio».

Peter Russell scrive le poesie a mano, su piccoli quaderni a righe come quelli che usano i bambini delle scuole elementari. Sta scrivendo anche oggi, in un giorno ventoso di primavera, scaldandosi con un po' di whisky scozzese allungato con succo di arancia.

Vestito in modo dimesso, la bocca sdentata, il passo incerto, la salute malandata, le mani coperte da guanti neri senza dita, Peter Russell fa quasi tenerezza. Saremmo tentati di dire che ci fa pietà, ma proprio alcuni suoi versi ci avvertono: «Pietà di me? / No, no / tieni la tua / pietà per / i giovani, / ne hanno più bisogno di me. / Io vecchio / potei fare / la mia scelta: / una buona / morte. / Ai giovani / resta ancora / la scelta fra / una realtà / irreal- / e diciassette / canali».

Sulla poesia Peter Russell dice parole molto belle. «Aveva ragione Montale nel discorso che pronunciò quando gli diedero il Nobel: la poesia non serve a niente. Però la poesia non fa mai male, anzi aiuta ad essere uomini migliori. Spesso la poesia, al momento, non trasmette nulla, ma col tempo, in un modo implicito, nascosto, determina la sensibilità delle generazioni seguenti. La poesia tocca ogni aspetto della vita. In un certo senso è un'arte divina perché il poeta, non potendo mai essere come Dio, deve comunque essere onnisciente. Deve penetrare la natura delle cose. Per questo motivo penso che la Bibbia sia davvero il libro più importante di tutti».

I motivi di ispirazione per Russell sono appunto la Bibbia e i grandi classici: Omero, Virgilio, Orazio, Catullo, poi Dante, Petrarca, Leopardi, Montale.

Il problema della poesia è che non fa diventare ricchi. «Purtroppo la poesia non è mai compensata. Io lavoro diciotto ore al giorno per scrivere poesie, prose, traduzioni. Anche mio figlio mi aiuta, ma è sempre una gran fatica. Perciò ringrazio per la solidarietà espressami in questi giorni».

Russell è benvenuto in Valdarno, dove si trasferì

adesso disponibile

Terrya Gozza

Peter Russell

spazio —————

POESIE
DAL VALDARNO
POEMS

1983 - 1997

PREFAZIONE (7 pagine) di FRANCO LOI

Pietra Chègai Editore
Firenze

Apparirà giugno 1999, coperta in tre colori, 200 pagine, testi
in inglese con traduzioni italiane a fronte.

Prezzo prima di pubblicazione, L. 30.000 compreso posta. Ordini da
PETER RUSSELL La Turbina, 52026 PIAN DI SCO, AR. Italy

Publicato il 1^o novembre 1998

Peter

Russell

Prefazione di GIUSEPPE CONTE.

LA CATENA D'ORO
THE GOLDEN CHAIN

La Prefazione di Conte é sì, un giudizio su Russell, ma é qualcosa molto più importante e universale, -- una dichiarazione sulla natura della poesia più autentica in ogni senso.

PETER RUSSELL, poeta inglese, residente a Pian di Scò,

presenterà la sua recente raccolta di poesie

LA CATENA D'ORO

(vincitrice del Premio Firenze-Europa 1998 e del Premio Filo d'Argento 1999)

all'Accademia del Poggio, Montevarchi,

11 giugno 1999, alle ore 17.30

Il poeta terrà un breve discorso sulla sua poetica (in italiano) e leggerà alcune traduzioni italiane delle poesie con qualche esempio del testo inglese.

I presenti saranno invitati ad un dibattito.

Peter Russell
Loc. Turbina
52026 Pian di Scò (AR)
tel. 055/960674

MARGINALIA

(with QUINTILIANA)

Direttore: Prof. PETER RUSSELL
«LA TURBINA» 52026 PIAN DI SCÒ
Prov. Arezzo - Italia
Tel. 055-960674

LA CATENA D'ORO (THE GOLDEN CHAIN) è un bel volume di 160 pagine, testi inglesi con traduzioni italiani ben curate. Ha vinto il PREMIO FIRENZE (Novembre 1998) con la seguente motivazione:

“ La presenza poetica di Peter Russell appartiene di fatto alla grande tradizione mitopoietica occidentale di lingua inglese d'impianto umanistico e di spirito pionieristico-migratorio, sulla linea che va da Ezra Pound e Thomas Stearns Eliot a James Joyce e Samuel Beckett, combinando classicità e “Avantgarde” con un'incisività innovativa e suggestiva messa benissimo in luce da Giuseppe Conte nella sua prefazione a questo libro”.

Si può ordinarlo dallo stesso autore, mandando L.30.000, prezzo che comprende la spesa di posta. Alternativamente, si può chiederlo contrassegno.

In U.K. sterling pounds 15 post free

\$20.00 p.p.

u m

Una tempesta di contenuti

Ci sono poeti che hanno il dono di essere multiformi e molteplici. Che non si arrendono ai propri tempi, ma li sfidano e li disintegrano con il loro soffio di vita e di canto. Poeti che hanno *contenuti*, anzi, *una tempesta di contenuti*, visioni, anzi un uragano di visioni, e che ambiscono a far passare attraverso la propria poesia una complessa, colta, alta, nobile, combattiva concezione della cultura e del mondo. A questa piccola famiglia di poeti appartiene Peter Russell, autore, tra gli altri innumerevoli libri, di questo *La catena d'oro*, un'opera, va detto subito, di sorprendente energia, di forte incanto, di meditata e leggera sapienza. Kathleen Raine, una studiosa e poetessa inglese non conosciuta in Italia come meriterebbe, ha definito Peter Russell "un moderno 'antico'". Il paradosso funziona benissimo, come spesso accade ai paradossi. Russell è un uomo di questo secolo, che ha attraversato tra viaggi ed esperienze singolari e diverse, con ben più intensità che tanti suoi colleghi impigriti in qualche Università o redazione di giornale. Proseguendo una meravigliosa tradizione del suo paese, Russell è stato un grande viaggiatore e si è fatto esule nel *paradiso degli esiliati*, che però può anche divenirne l'inferno: l'Italia, e in particolare la Toscana, la più italiana delle regioni. Eppure Russell, l'inventore di Quintilius, il commentatore della poesia dei Sufi, il lettore partecipe di tante tradizioni classiche e sapienziali non ha tempo, ha disintegrato il proprio per inglobarlo in uno più vasto ed eterno, che è il tempo dello spirito e della creazione poetica. Rispetto al Novecento è eretico, è altro: per questo leggerlo oggi, che il secolo è agli sgoccioli, mi dà tanto piacere intellettuale, tanto entusiasmo. Che conforto, che gioia pensare che negli anni Sessanta, mentre imperavano le poetiche più demitizzanti e negative, mentre la parola d'ordine era: *riprodurre il caos, distruggere la forma*, c'era qualcuno che scriveva poesie come "L'amor prodigo", quei versi ritmati, rimati, zampillati naturalmente come se fosse ancora il tempo di Robert Burns o di Percy Bysshe Shelley. Niente di pas-

satista o di archeologico in Russell: ma qualcosa di istintivamente musicale e intenerito, che chiede una forma perfetta ed eterna:

*"Rami che gocciolano di rugiada —
Stelle che brillano sulla tua pelle —
Linfà che scorre e scorre in te —
Notte, o Notte — inizia, inizia!"*

Russell ha occhi penetranti, dissecanti per la natura, come in *Dicembre berlinese*, dove l'aria è come uno scialle di lana e la luce a fiocchi come diatomee, ha la capacità di perdersi nel regno della metamorfosi; come nel bellissimo *In memoriam - Edith Sodergran*, conosce il segreto viaggio del mito, che rievoca in *Per il mio quarantasettesimo compleanno* quando scrive:

*Cantando silenziosamente andrò
O nelle ombre di sotto
Con Proserpina e Plutone
O nella Città del Sole
O nella Gerusalemme di William Blake*

E non gli manca mai l'orecchio per intonare delle musiche magiche e arcane, come nelle *Tre canzoni* dedicate a Benjamin Britten:

*Dov'è adesso il cervo errante
e il socievole fauno ubriaco?
Il profeta avvolto nel suo telo di lana
E la lepre che vive sulla luna?*

Quello che affascina in queste poesie è la superba ricchezza della trama simbolica.

Avevo appena finito di leggere *La catena d'oro*, il testo che dà il titolo al volume intero, e il mio pensiero andava al mito di Wieland il fabbro e a quello celtico della ragazza-cigno, di Caer che porta una catena d'argento alla vita, e di cui Aengus si innamora sino al punto di accettare il destino assurdo di diventare cigno lui stesso.

Non è importante che Peter Russell abbia pensato a questi miti e a questi archetipi scrivendo: importante è che noi lettori ci pensiamo, e siamo presi in un vero e proprio vortice, avvolti da una vera e propria *catena* di simboli.

*Giacevo in ceppi con anelli di bronzo,
Chiedetti un dono alla Colomba Bianca:
Le catene d'argento che legano i cigni,
La catena d'oro che avvince il mio Amore.*

E allora la Colomba risponde, come un oracolo, oscuro e luminosissimo. I simboli che si colgono nella sua risposta sono disposti a spirale, in una sequenza turbinosa di metamorfosi: vediamo il Lago, il cerchio magico sulla sabbia, il seme, l'albero, la terra che si trasforma in pesci, l'acqua che si trasforma in coppa di cristallo: e poi i pesci, le parole, l'anima, le foglie. Le parole pronunciate dalle foglie, miracolo ultimo, voce d'amore dell'universo, saranno la catena d'argento e la catena d'oro, cercate.

La forza della poesia di Peter Russell è in questa lucidità coltissima e insieme naturale: come se le metafore e i simboli fossero per lui latte e pane, acqua e fili d'erba.

La sua famiglia è quella dei poeti che ci comunicano vitalità e speranza nella disperazione: come Blake e Whitman, come Pound e D.H. Lawrence. Andiamo sicuri attraverso le sue pagine; sappiamo che ci forniranno alimento per lo spirito, oltre che ritmi per il nostro cuore. Andiamo sicuri, come viaggiatori che non hanno una mèta e perciò hanno più probabilità di raggiungere quella suprema. Ci accompagna una certezza che è propria di tutta la grande poesia, dei secoli scorsi e persino di questo, da Yeats a Borges: c'è una luce, omerica, fiammante, esametrica, alla fine del buio; e noi sappiamo di camminare *in una notte che sarà l'aurora*.

Giuseppe Conte

33 pagine, con Introduzione storica, porto franco
L.10,000 da Peter Russell, 52026 Pian di Sco, AR.

PETER RUSSELL

Una profecia?

KOSSOVO COME SIMBOLO COSMICO

Un discorso dato in occasione ~~del~~ incontro di Ottobre della
Unione degli Scrittori della Repubblica di Serbia,
Belgrado 1989

con un aggiornamento storico (1997)

traduzione italiana di Peter George Russell

PETER RUSSELL

LIBRI

NOVITÀ 1998

LA CATENA D'ORO / THE GOLDEN CHAIN: *Poesie da Berlino e Venezia, 1964-1969.*

Testo inglese con traduzioni italiane. Edizioni PAIDEIA (Firenze)

Prefazione di GIUSEPPE CONTE.

LA CATENA D'ORO (THE GOLDEN CHAIN) è un bel volume di 160 pagine, testi inglesi con traduzioni italiane ben curate. Ha vinto il PREMIO FIRENZE-EUROPA (novembre 1998) con la seguente motivazione:

“La presenza poetica di Peter Russell appartiene di fatto alla grande tradizione mitopoietica occidentale di lingua inglese d'impianto umanistico e di spirito pionieristico-migratorio, sulla linea che va da Ezra Pound e Thomas Stearns Eliot a James Joyce e Samuel Beckett, combinando classicità e “Avantgarde” con un'incisività innovativa e suggestiva messa benissimo in luce da Giuseppe Conte nella sua prefazione a questo libro”.

Si può ordinarlo dallo stesso autore, spedendo L.30.000, prezzo che comprende le spese postali. Oppure, si può richiederlo contrassegno. In U.K. £ 15.00 post free. USA \$25.00.

POESIE DAL VALDARNO. Una scelta 1983-1995. Testi inglesi con traduzioni italiane. Prefazione di 7 pagine, di FRANCO LOI. Complessivamente pp. 192.

Firenze, Edizioni Varia, gennaio 1999.

“...la fede assoluta nella funzione salvifica della Poesia splende come una luce perpetua, riscaldando l'animo nobile e tormentato, mai domo, dell'autore... a mio avviso si tratta di un autentico, assoluto capolavoro...”

---Francesco De Napoli, in PAIDEIA (Cassino).

“Questa poesia è una grandiosa meditazione sull'essenza del mondo. L'Amore è la realtà, questo ci dice il poeta. Poesia di amplissimi spazi e di vertiginosi abissi così rari nella poesia contemporanea. Il poeta parla con parole semplici e naïf, come è proprio di ogni grande ispirazione, si libra sulle alte campate del suo occhio spericolato ed abbandona ogni soggettivismo, ogni asfittica monade dell'io, e la sua voce è coro, canto alato e ventilato dalle altezze sublimi. Una gran quantità di mondo penetra in questa poesia, come le foglie di un bosco entrano nell'occhio di chi guarda.

---Giorgio Linguaglossa, in POIESIS No. 16.

Porto franco

L.36.000

UK£15.00

US\$25.00

AA.VV.: *Considerazioni sul FRAGMENTUM FILIPPINUM 2993 (Quintilii Elegidion e Villa in Tuscis) VITAM REDDERE AD ASSES*

Testo originale latino, traduzioni latina, inglese e italiana, commento in italiano.

Arezzo, De Filippis 1998 Soltanto 100 copie.

Tipografia e veste attraenti.

Porto franco L.15.000 UK£6.00 US\$10.00

"Non c'è nulla nella poesia italiana di questo secolo di equiparabile alla poesia di Quintilius."

---Giorgio Linguaglossa, in POIESIS No. 15 (Roma).

SEI POESIE RECENTI / SIX RECENT POEMS: Con ritratti di Ezra Pound e Peter Russell. De Filippis, Arezzo, aprile 1998. Testi inglesi con traduzioni italiane.

Edizione limitata e numerata.

Porto franco L.15.000 UK£6.00 US\$10.00

TRE CERCHIE / THREE QUESTS. Testi inglesi con traduzioni italiane a fronte.

Publicato dall'autore, Pian di Scò, 1997. Produzione artigianale, pp. 32.

Porto franco L.12.000 UK£5.00 US\$10.00

"Mi capitano ora, pubblicate sempre con lo stesso sistema, cioè artigianalmente, queste tre poesie in inglese con traduzioni in italiano, poesie che si possono classificare come tre brevi poemetti, in cui la strada, il bosco e la partenza acquistano il significato di un itinerario di ricerca (da cui il titolo Three Quests) che serve all'autore per esemplificare il senso della sua poetica, avvalendosi di un linguaggio scarno, non appesantito da emozioni liricheggianti, ma come contratto sulla idea che la parola deve esprimere. Di quartina in quartina è il pensiero attraverso la parola che si fa strada, viene avanti e indica possibili percorsi o inevitabili arresti, come una specie di stradario ad uso e consumo del viandante.

Viandante che è l'uomo e la strada è la vita, i rimandi ai grandi classici (Dante domina su tutti) sono solo rimandi ad indicatori di percorso ("Uno schermo domina la vita-/ Anche Dante ne eresse uno/ Per dissimulare, per distogliere/ L'occhio volgare di ognuno"), in cui l'antenato poeta funge da punto di riferimento, mai da supporto, poiché Peter Russell, la cui poesia è a forte struttura classica, non ha bisogno di appoggi, ma di "luci". Lungo questo itinerario di luci l'uomo procede, a volte sosta, a volte si smarrisce, ma sempre continua il suo percorso perché sa che alla fine "L'Amata è lì che aspetta". L'Amata è la vita o la morte? L'una e l'altra perché poco prima dice "L'ombra è luce, e luce è ombra"...

Come sempre il linguaggio non si spaventa dei concetti che deve esprimere, nella sua linearità e nel suo nitore riesce a comunicare tutto il pathos di un momento "tragico" per definizione, in cui la partenza spezza qualcosa, lascia non compiuto un lavoro ("Non completato me ne vado,/ Ci sarebbe ancora tanto da fare;/ Ed è per questo che mi si strazia il cuore,-/ Adesso so cos'è il rimpianto").

Il rimpianto, per noi italiani, potrebbe essere in futuro, di non aver colto l'occasione unica che questo grande poeta umilmente ci presenta."

---Walter Nesti, in PIETRA SERENA, dicembre 1997.

Si scriva a:

PETER RUSSELL

52026 PIAN DI SCÒ (AR)

ITALIA

Tel. 039-(0)55-960.674

Arezzo agenda

LA NAZIONE

P. IV.

Giovedì **24** dicembre 1998

LA POESIA

La raccolta di Russel

«La catena d'oro» raccolta di poesie (dal 1965 al 1976) dell'età matura di Peter Russel, il grande autore inglese che dal 1983 vive a Piandiscò è stata presentata all'auditorium di S. Chiara a Sansepolcro. Se la raccolta di poesie è di valore altissimo, incredibile è l'impatto che produce il personaggio una volta arrivati attraverso la folta e bianca barba agli occhi: si cade dentro due laghi azzurri, vivi come quelli di un ragazzo. Berlino, Venezia, Londra sono le tappe di innumerevoli emozioni che si impongono come lampi e tuoni nel cielo estivo. Una raccolta di liriche che come vuole il titolo lega al sogno, al mito. Le poesie si chiudono con una simbolica, numericamente parlando, serie di nove sonetti dettati al poeta Russel, nel sogno da una sconosciuta creatura Manuela. E come dice Manuela stessa nella sua nona notte «Il mio mondo reale è il tuo sogno» il nostro mondo è carico dei sogni di quei rari poeti che come Russel riescono a coagulare le emozioni su fogli bianchi.

[Lucia Leonessi]

Nella foto: Peter Russel

Questa recensione di ANTONIO RISI apparirà fra poco da Cassino.

PETER RUSSELL

LA CATENA D'ORO -- THE GOLDEN CHAIN

Firenze, Edizioni Paideia, 1998

Sembra il titolo di un libro di fiabe, *La Catena d'Oro* di Peter Russell. Ma richiama anche *Il Ramo d'Oro* di Frazer. In fondo si tratta della stessa area antropologica (tra miti, riti e fiabe i rapporti sono abbastanza stretti). Sfogliando il libro e leggendo le poesie mi accorgo di aver intuito giusto: Russell ci parla delle nostre radici profonde che traggono linfa dal mito, che mediante simboli ci permette una sempre nuova comprensione dell'universo.

Da qualche tempo la linfa non scorre più: le avanguardie artistiche hanno cercato di tagliare le radici e l'albero si sta seccando. Lo ha suggerito anche Eliot, che non a caso leggeva Frazer: se non riusciremo a riaggrapparci al nostro passato naufrigheremo miseramente.

Penso che l'influenza di Eliot sulla poesia di Peter Russell sia stata determinante. Inoltre l'uno e l'altro hanno avuto rapporti con Pound, il poeta disilluso per la decadenza dell'Occidente contemporaneo. Pound, Eliot e Russell sono i vertici di un triangolo; il baricentro è Dante.

Franco Loi ha notato nella poesia di Peter Russell la sacralità delle immagini. Indubbiamente i suoi versi sembrano ispirati dal soffio di un vento soprannaturale. Mi ricorda Tagore, coi suoi toni mistici accordati al suono del flauto divino; lo stesso che ode Peter Russell:

Quali furono le tue corde allora accordate,

Infanzia e ragazzo che suona il tuo flauto? --

Mattine di rapide ali protettive,

Meriggi screziati di gioia.

[p.57]

Senso del divino, ispirazione religiosa, alla fine del millennio sono temi attuali, ricchi di speranza nel futuro:

Una vergine tiene il sole e la luna

Nelle sue due mani

presto ci sarà la pace

In ogni terra.

[p.23]

Se questi versi fossero stati scritti oggi non mi sarei meravigliato molto. Ma sono stati scritti nel 1964. Quattro anni dopo ci sarebbe stata la contestazione giovanile con la sua letteratura selvaggia fatta di poesie gridate. Peter Russell era dunque in anticipo coi tempi. I grandi artisti non vivono mai nel presente: hanno sempre un piede nel passato e l'altro nel futuro.

Queste poesie dal verso musicale ricreano un'atmosfera magica, sospesa fra realtà e sogno, come certe miniature del gotico cortese. Sembra di inoltrarci in un fitto bosco: i rumori del nostro tempo si affievoliscono a poco a poco fino a scomparire del tutto; i rami e le foglie sopra la nostra testa somigliano alla volta di una cattedrale e non lasciano filtrare la luce del sole, sicché non sappiamo se è giorno o se è notte; il tempo si ferma; camminiamo su radici enormi che affiorano dal suolo.

In questo bosco fiabesco, antico come il mondo ed eterno come l'universo, incontriamo cervi, unicorni, cigni e fanciulle magiche... Così, "risplendente e misteriosa" (p. 65), vedo la poesia di Peter Russell.

Antonio Risi

LE SEGUENTI OPERE DI PETER RUSSELL IN LINGUA ITALIANA O BILINGUI INGLESE/ITALIANO (1997) SI POSSONO RICHIEDERE ALL'AUTORE (franco posta).

POESIA

LEGNETTI PER IL FUOCO/*FIDDLESTICKS* Ediz. bilingue, con una satira sugli accademici e il post-modernismo. L.15.000

DUE POESIE DEL RITORNO Ediz. bilingue, Quintilius torna da soggiorni in India e Persia. L.10.000

TRE CERCHE/*THREE QUESTS* Ediz. bilingue, tre poemi in stanze rimate. L.10.000

LE POESIE DI MANUELA Ediz. bilingue L.15.000

PRATOMAGNO Ediz. bilingue, nove poesie del paesaggio toscano. L.15.000

UN PROGRESSO DELL'ANIMA Ediz. bilingue, cinque poesie meditative. L.15.000

9 POEMI Ediz. bilingue pp. 84 poesie filosofiche in versi liberi L.25.000

TEORIE E ALTRE LIRICHE (Carlo Mancosu Editore, Roma 1990), pp. 240. Introduzione e note filologiche dell'autore. Ediz. bilingue L.40.000

SAGGI

CAMPAGNA, VERDE CAMPAGNA. Un saggio sul tema dell'ecologia. L.15.000

IMMAGINAZIONE Ediz. bilingue L.15.000

DANTE E L'ISLAM. Una introduzione generale. Quattro conferenze L.25.000

EZRA POUND: GRANDE POETA, GRANDE AMICO. Una conferenza tenutasi presso l'Accademia Petrarca di Arezzo L.15.000

- EZRA POUND E I CANTOS Ediz. bilingue, una conferenza tenutasi presso il British Council di Napoli L.20.000
- L'ESILIO. Relazione per il 1° Congresso Internazionale Dantesco. L'esilio come tema nella vita di Dante, Ezra Pound e Peter Russell in Italia. L.15.000
- LA VISIONE PAVESIANA DEL MOBY DICK DI MELVILLE. Conferenza tenuta alla Biblioteca comunale di Terranuova Bracciolini. Opuscolo di 48 pagine bene stampato. Terranuova Bracciolini, 1998 L.20.000
- KOSOVO COME SIMBOLO COSMICO (1989) Una profezia (?) in italiano con un assunto storico. aggiunto nel 1997. L.10.000
- DI PETER GEORGE RUSSELL (il figlio, nato nel dicembre 1977 a Tehran)
- PENSIERI E SONETTI. Ediz. De Filippis, Arezzo L.10.000
- UNGARETTIANE 32 poesie con una nota dell'autore L.10.000

PER INFORMAZIONI O ORDINAZIONI RIVOLGERSI A
 PETER RUSSELL, "LA TURBINA", 52026 PIAN DI SCÒ (AR). TEL. 055/960674

BOOKS IN ENGLISH

by PETER RUSSELL

published 1996 - 1998

Post free price in British sterling

THE DULLER OLIVE Poems 1942-1959. pp. 136.	£12.00
OMENS & ELEGIES, DESCENT, VISIONS & RUINS, AGAMEMNON IN HADES in one volume, pp. 104	£12.00
LONDON POEMS 1959-1963. pp. 228.	£20.00
BERLIN-TEGEL Poems 1964. pp. 236.	£20.00
VENICE POEMS 1965. pp. 332	£25.00
PAYSAGES LEGENDAIRES, with ACTS OF RECOGNITION. pp. 112	£12.00
A BILINGUAL ENGLISH-GERMAN Selection of Peter Russell's Poems. Alles ist beseelt. Translations by CHARLES STUNZI. pp. 156. A very attractive production.	£15.00
THE ELEGIES OF QUINTILIUS 1948-1976. Anvil Press. pp. 112. Fine typography.	£12.00
SELECTED POEMS IN FOUR VOLUMES:	
1. ALL FOR THE WOLVES. 1947-1974. Anvil Press. pp. 152	£12.00
2. MORE FOR THE WOLVES. 1973-1989. pp. 156.	£15.00
3. MY WILD HEART. 1989-1995; pp. 164.	£15.00
4. BEWILDERED HEART. 1995-1998. in active preparation	
POEMS FROM THE APOCALYPSE OF QUINTILIUS. 1983-1996. pp. 236	£20.00

- THREE QUESTS/TRE CERCHÉ. Three long poems with Italian translations. Computer-set, plastic spine. pp. 32 £ 6.00
- SIX RECENT POEMS. April 1998. Arezzo. 100 numbered copies with original lithograph in colour. A very pretty little book. Two pencil portraits of Ezra Pound and Peter Russell. £ 8.00
- (Quintilius) FRAGMENTUM FILIPPINUM 2993.
 Quintilius Elegidion e Villa in Tuscis. Latin and English text. Commentary in Italian. pp. 12 with two line blocks. 100 copies only. Signed by Peter Russell. Together with photocopy of the menu in Latin for the banquet given in honour of Quintilius, 18 December 1998 in Arezzo. £10.00
- THE GOLDEN CHAIN/LA CATENA D'ORO. Selected Poems 1964-1969. Bilingual edition. Introduction by GIUSEPPE CONTE. pp. 152 £12.00
 Premio Firenze-Europa, 1998. Premio Filo d'Argento, 1999.
- POEMS FROM THE VALDARNO. 1983-1998. Bilingual edition. Long Introduction by FRANCO LOI. pp. 192. £15.00
- TOWARDS AN UNKNOWN LIFE. Fifty-one Sonnets. With Introduction by P.R. and Note by ROBERT WARD. Seattle, WA. pp. 72. £10.00
- PROSE BY PETER RUSSELL.**
- POETIC ASIDES. Essays and Lectures. Includes Dante e l'Islam. 2 volumes. pp. 124 and 116. (All recent work). £20.00
- SOMETHING ABOUT POETRY. Selected Lectures and Essays, edited by Glyn Pursglove. An entirely different book from the above. pp. 284. Ranges from P.R.'s earliest prose up to the present. £25.00
- THE IMAGE OF WOMAN AS A FIGURE OF THE SPIRIT. Four Lectures given to the C.G. JUNG INSTITUTE in Zurich. pp. 100. £12.00
- LANGUAGE AND THE SPIRIT IN THE AGE OF ANTICHRIST. Four Lectures given at the TEMENOS ACADEMY, 1996. pp. 48, fine typography and book production. £10.00

THE POUND CONNECTION in some poems, mainly uncollected or unpublished (prose comment by P.R.) 1992. pp. 80 £10.00

PROSE ABOUT PETER RUSSELL

AGENDA, London, Vol. 32. Nos. 3-4. "A Tribute to PETER RUSSELL".
Twelve poets write about P.R.'s work. pp. 102 on P.R.
The whole issue, pp. 332. £12.00

THE ROAD TO PARNASSUS. Homage to PETER RUSSELL on his
seventy-fifth birthday. Ed. James Hogg; Eighty international authors
contribute with ruminations about P.R. pp. 600. £30.00

(Semiotic) STUDIES IN THE POETRY OF PETER RUSSELL
by Anthony JOHNSON (University of Pisa). Minute analysis
together with a recent personal interview. pp. 210. £20.00

ANCIENT MYTH AND PHILOSOPHY IN PETER RUSSELL'S AGAMEMNON
IN HADES. by Wolfgang Reisinger. pp. 264. Scholarly thesis but
eminently readable by the non-scholar. £20.00

THE VISIONARY COSMOS. PETER RUSSELL'S and Edith Sitwell's
Poetry and Poetic Theory by Wilfried Steiner. pp. 92 £10.00

THE THEME OF MUSIC IN PETER RUSSELL'S WORK
by Helga Denkmayr; pp. 72. A sensitive examination of the effects
of music on a craftsman of words. £10.00

A BIBLIOGRAPHY OF PETER RUSSELL 1938-1994.
ed. by GLYN PURSGLOVE. A minute record of P.R.'s writings from
the beginnings to August 1994. pp. 252. £20.00

A second volume, equally long, representing the years 1995-1999, together with
a few omissions from the earlier period is in active preparation.

MANY OF MY BOOKS AND PAMPHLETS prior to 1995 are in print still or available in reprints.

Notable among these I would recommend

THEORIES AND OTHER POEMS (Teorie e altre liriche) Roma, 1990.
Bilingual English and Italian. pp. 242. A handsome hardback edition. £25.00
I look on this as the best introduction to my lyrical poetry.

METAMEIPSEIS NOERAI / Intellectual Transformations. Translation
of a long poem by QUINTILIUS. AGENDA EDITIONS 1991.
An attractive pamphlet of pp. 24 which perhaps represents Quintilius
at his most typical and topical. £10.00

I can also supply many shorter pamphlets of groups of my poems, lectures, and photocopies of contributions to reviews, -- far too many to list here. Send for lists if you're interested.

I always have a few of the now very rare earlier editions of my books and can offer them to collectors at the going prices according to the London rare book market. A bookseller in East London recently offered me a copy of my first book at the incredible price of one hundred and fifty pounds sterling.

Bank cheques in sterling or lire italiane are acceptable. If you send cheques in U.S.\$ or other currencies, please add \$5 to cover the outrageous and usurious greed of the banks.

Peter Russell
La Turbina
52026 Pian di Scò (AR)
ITALY

Tel. 0039-(0)55-960.674

RECENSIONE di Antonio Risi per prossima pubblicazione

PETER RUSSELL

Poesie dal Valdarno, Poems 1983-1997

Testi inglesi con italiano a fronte. pp.192

Prefazione di FRANCO LOI

Pietro Chegai Editore, Firenze 1999.

La poesia di Peter Russell è sempre animata dal sogno. Ogni poeta osserva il mondo con gli occhi di un bambino, disposto alla meraviglia e all'estasi. tuttavia rispetto a *The Golden Chain*, il precedente libro di Russell, queste *Poesie dal Valdarno* mi sembrano meno simboliche e più autobiografiche: si può dire che mentre nel libro precedente Russell attingeva all'antropologia, a un simbolismo araldico fatto di immagini stilizzate, o, junghianamente, agli archetipi dell'inconscio collettivo, in questo libro è presente un maggior riferimento alla vita e alle esperienze del poeta. Ciò si nota fin dal titolo, che esprime la volontà di determinare geograficamente il proprio orizzonte, come se il poeta avesse definito con una siepe leopardiana il proprio mondo rispetto all'infinito.

Reduce dal volo nell'infinito Peter Russell cala gli eterni simboli che l'umanità proietta in esso nello spazio definito della propria esistenza, ricavandone stimoli fecondi e spinte vitali.

Osservate nel loro essere particolare, contingente, le cose diventano frammenti riflessi dall'eterno, come nella poesia *Albae Meditatio*:

Acqua corrente, foglie verdi, riflessi,

Un bel viso. La chiusa e la cascata.

In questo elenco estatico di frammenti di realtà vedo un senso mistico, panico della natura. L'osservazione genera meraviglia e la meraviglia genera amore.

La realtà è osservata come riflessa nelle acque di un lago, specchio rovesciato di un'altra realtà che Peter Russell percepisce con gli occhi della fantasia. Dagli elementi minimi della realtà la visione si allarga fino ad abbracciare l'universo:

Metà febbraio, il torrente montano è fermo.
 La chiusa sopra la cascata si è prosciugata,
 La gora è asciutta, stagnante, -- le nuvole si sono ridotte male.
 Le rane sono silenziose, -- le trote, se ci fossero, sarebbero morte.
 Luna, stelle e maree, le vostre coppe scintillanti rovesciate!

C'è, in questa poesia, il senso di una compresenza dell'eterno e della realtà. Il poeta sente la tensione che lo spinge verso l'infinito e sente allo stesso tempo lo scorrere di questa vita:

Io inseguirò la donna fino ai nuovi pascoli dove è caduta la pioggia,
 E i rovi sono verdi e i piccoli uccelli cantano.
 Nel frattempo la ruota del mulino gira e il rumore dei bambini nella piazza
 Riecheggia chiaro, sebbene la Città sia a trecento miglia di distanza.
 È il silenzio di questi rumori che salda la mia mente,
 È il fragore di molte acque mi dà refrigerio di notte.

Questo muoversi in equilibrio tra spazio e spirito, tempo ed eternità è la caratteristica del poeta: egli è capace di osservare sia il mondo quotidiano che gli ideali eterni, perché cammina sul muro che separa il visibile dall'invisibile. Perciò le sue parole diventano per noi l'immagine di quel mondo che non possiamo ancora vedere.

Antonio Risi

Peter Russell FROM APOCALYPSE OF
QUINTILIUS University of Salzburg, 1997.

Quintilio è un poeta nato dalla straordinaria fantasia e versatilità di Peter Russell. Quintilio nasce nel V secolo dopo Cristo, ha conoscenza delle opere di Proclo e della filosofia di Agostino; sa a memoria i poeti elegiaci della

paganità romana, l'epica di Omero gli è familiare, così come conosce la filosofia dei greci antichi, ma non disdegna gli Gnostici e la Bibbia. Poeta lunatico e visionario, Quintilius Stultus dapprima si converte al giudaismo, ma ben presto, preso dal disgusto, si volge al cristianesimo. Dopo alcuni anni di ardente vita missionaria in Africa, Quintilius ritorna ad una forma di reazionario paganesimo, rifiutando sia i dogmi della Chiesa, sia la sua visione del mondo e della trascendenza. Il mondo giudaico ellenico e tardo-romano in putrescenza convivono in una mirabile sintesi e si traducono in un'opera di poesia davvero polifonica e originale. *Poesia simultanea* questa di Peter Russell per la sua capacità di assimilare e dare corpo nuovo e volto nuovo alle reminiscenze della poesia cinese, persiana e indiana, ma invero dietro le paratie di tanto trasognato mondo del tardo impero non è difficile riconoscere uno specchio della nostra epoca senza identità. E' significativo citare Russell stesso circa la nascita di questo particolarissimo eteronimo: "I invented the late greco-roman poet Quintilius back in 1948 after a visit to George Santayana, anticipating Wallace Stevens' 'Old Philosopher in Rome' by quite a few years! I've been writing the poems of Quintilius ever since-a span of nearly fifty years". Quintilius è quindi da considerare come una persona ed un poeta distinto da Peter Russell, con una sua peculiarissima identità psicologica e culturale. Ritengo questo volume di poesie di Quintilius una delle *vere novità* della poesia di questo decennio, lo dico con la modestia e la saggezza che mi derivano dalla consapevolezza dei miei limiti, mi piacerebbe veder pubblicati in traduzione italiana alcune almeno di queste poesie, ne trarremmo tutti più vigore per uscire dalle secche del minimalismo e dal neoconservatorismo imperante. Non c'è nulla nella poesia italiana di questo secolo di equiparabile alla poesia di Quintilius. Eppure Russell vive in Italia, ama il nostro paese e noi dovremmo essere un po' grati al poeta inglese per questa sua preferenza.

Giorgio Linguaglossa

Una Breve Nota su "Quintilius"

Peter Russell

Inventai il poeta tardo greco-romano Quintilius nel 1948 dopo una visita a Georǵe Santayana, cosianticipando di un bel po' di anni il "Vecchio Filosofo a Roma" di Wallace Stevens! Da allora non ho più smesso di scrivere le poesie di Quintilius--sono già quasi cinquanta anni.

Quintilius è una specie di vasta persona (nel senso di Browning o di Ezra Pound) e mentre le sue opere sono ambientate nel V secolo d.C., con molti riferimenti ai suoi contemporanei ben conosciuti e ad eventi storici contemporanei ed antichi (anche per lui) e con un apparato greco-romano del tutto autentico raccolto da fonti originali oltre che da studiosi moderni, in esse è riflessa non soltanto la nostra condizione moderna, ma qualche cosa della maggior parte dei secoli trascorsi fra l'epoca di Quintilius e la nostra. Trasformo versi di Dante, Pontanus, Scaliger, Milton, Comeille, Voltaire, Goethe, Hoelderlin, Novalis e molti altri in *echt-quintilius*. Neppure Shakespeare è stato risparmiato a questo ladrocinio! Perfino William Carlos Williams viene adombrato da alcuni tropi di Quintilius.

Mi rendo conto fin troppo bene che gli studiosi genuinamente impegnati hanno ben poco tempo, se ne hanno affatto, da dedicare ad una produzione artistica contemporanea a meno che non siano interessati di per se alla poesia, che è cosa alquanto rara.

Al momento presente sto scrivendo (già da dieci anni) l' "Apocalisse" di Quintilius, che ebbe origine da una serie di sogni che ho avuto che riflettevano molte delle caratteristiche delle Apocalissi giudeo-cristiane ed islamiche, (le principali fonti dello stesso Dante), oltre agli 'sciamani' descritti da Erodoto e venerati dai primi orfici e pitagorici, per non parlare dei miei ricordi di conversazioni con anziani indigeni del Canada occidentale ed orientale. Il testo dell'originale 'Apocalisse' di Quintilius (1984) è andato bruciato in un disastroso incendio avvenuto nella mia abitazione nel 1990, e come sapeva fin troppo bene l'Alighieri, non è possibile ricostruire tali visioni con il solo aiuto della memoria. Le visioni sbiadiscono, non le si possono falsificare. Perciò gran parte dell' "Apocalisse di Quintilius" ha ben poco di apocalittico ed è simile alla visione di S. Perpetua o di Chaim Vital, che hanno a che fare più con contingenze personali che con temi comuni od universali. Comunque una nuova Rivelazione è stata data di recente e si trova già in forma di manoscritto (gennaio 1995).

Ci sono adesso più di cento poesie di Quintilius nelle riviste e una trentina di articoli dedicati alle sue opere.

LIBRLE OPUSCOLI di QUINTILIUS:

Three Elegies of Quintilius 1955

The Elegies of Quintilius Anvil Press, 1975, esaurito da 20 anni.

Quintilii apocalypseôs fragmenta. The Golden Chamberpots. AGENDA EDITIONS, Londra 1986.
Photoreprint L.10.000

Metameipseis noeraí AGENDA EDITIONS, 1991. original edition (traduzioni italiane di questi quattro sono pronte) L.15.000

Legnetti per il fuoco/Fiddlesticks. Pian di Scò 1992. Bilingual, con una satira sugli accademici e il post-modernismo. L15.000

Due poesie di ritorno. Pian di Scò 1993. Bilingual. Quintilius torna da soggiorni in India e Persia. L.10.000

QUINTILIUS: *Introduction* English only. Pian di Scò 1992 L10.000
Discorso tenuto all'Associazione Italo-britannica, Viareggio.

The Elegies of Quintilius Anvil Press, Londra 1996. Tutte le opere di Quintilius pubblicate fra 1949 e 1976. L.20.000

EDIZIONI SANPAOLO

Pier Paolo
Benedetto

LA VITA
AMICA

Il fondo
«Edo Tempio»
un'esperienza
di solidarietà
per una cultura
della salute



SANPAOLO

Avvenire

Vendita abbinata facoltativa Avvenire + Luoghi dell'Infinito L.2.500

ANNO XXXI N. 160

L. 1.700

S. Veronica

GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1998

Pietà di me? / No, no / tieni la tua pietà / per i giovani, /
ne hanno più bisogno di me. / lo vecchio / potei fare / la
mia scelta / : una buona morte. / Ai giovani / resta anco-
ra / la scelta fra una realtà / irreali / e diciassette canali.
Lontano cugino del più celebre filosofo Bertrand Russell, il poeta
Pier Russell ha abbandonato la carriera universitaria, ha girato
mezzo mondo e si è ritirato in una casa isolata in Valdarno ove vive
ovvero di mezzi e ricco di libri. Qualche tempo fa è andato a scovar-
e un giornalista di Famiglia Cristiana e questo settantottenne di Bri-
tol, solitario e allegro, gli ha affidato la poesia da noi citata, una
belle trentamila che finora ha composto. È una specie di sereno te-

MATTUTINO
DICIASSETTE CANALI
GIANFRANCO RAVASI
stamento che non so quanti anziani sarebbero in grado di sottoscri-
vere.
Quante volte, infatti, si lamentano e invidiano la libertà e la vita-
lità dei giovani. Ribaltando questo luogo comune, Russell esalta la

bellezza della sua esistenza, soprattutto perché essa è orientata pra-
ticamente verso «una buona morte». Si noti che morire bene per il
poeta è una scelta e non un destino imposto. Se si deve avere cum-
passione e quindi se si deve offrire sostegno, lo si deve riservare pro-
prio ai giovani il cui orizzonte è tutto racchiuso tra una realtà vir-
tuale nella quale la civiltà odierna li sta sempre più immergendo e
la festosa possibilità di scegliere tra «diciassette canali» televisivi! È
un'amara verità che non deve scoraggiare. Molti giovani, infatti,
stanno liberandosi dalla ragnatela della «realtà irreali» e, col vo-
lontariato, stanno cercando persone vere e reali, sofferenti ma vive.
È solo così che anch'essi si sentono vivi e reali.

Poesia metafisica: il conflitto tra l'essere e il divenire. Il dramma di corpo e anima conviventi e antagonisti. L'eternità del trascendente che si contrappone alla fugacità della vita terrena.

a cura di ROBERTO MUSSAPI

Anima e corpo coppia infedele



**PETER
RUSSEL**

Peter Russel, inglese, ha settantotto anni, vive in un casolare nella campagna toscana. Un suo volume, *Teorie e altre liriche*, è stato pubblicato da Carlo Mancosu Editore [Roma, 1990].

A volte vorrei essere una pietra
spaccata dal gelo e levigata dai venti:
viene lo spaccapietre col suo martello,
non sentirei niente, né un gemito o un balbettio,
silenzio nel tempo la mia grammatica.
Spirito, se spirito è, se dato
a un pezzo d'argilla, il cuore è lacerato.
Corpo e anima, coppia male assortita,
ognuno insofferente dell'altrui compagnia.
L'eterno e il fugace
incrociano le proprie vie. Nessuno dà strada.
Il vento soffia, lascia che estingua
questa fiamma di vita che, infedele,
brucia ogni cosa tranne il dubbio.

No 12. Messina
maggio 1999.

NOIALTRI

Bimestrale di Cultura ideato da Andrea Trimarchi



PIERO
JAHIER

I critici de *La Voce*

Il Personaggio:
Vincenzo Zollo

L'ultimo Jahier di
Vittoria Corti

Gordiano Lupi, Isabella M. Affinito, Antonio Pacilio, Alessia Torres, Patrizio Pinna, Maria L. Filomeno. / Concorsi - Notizie

Le recenti poesie di Peter Russell

a cura di Gianni Ferrara

Leggere le poesie di Peter Russell è come inoltrarsi lungo il sentiero solitario di un bosco incantato dove la natura, rilucendo della sua magica primordialità, induce ad indagare sul mistero della vita. Il connotato più saliente che si riscontra nelle seguenti liriche e che contraddistingue tutte le opere di questo grande autore è la metafisicità che traspare con eleganza ben calibrata nel verseggiare limpido nel quale, sotto l'apparente semplicità linguistica, si dipana il pensiero forte di un erudito. Questa componente metafisica viene espressa in versi come "... *Il cuore è da corde vincolato, libero di rado/ .../Lo spirito soltanto può fare una melodia./*" (Madrigale) e si afferma energicamente dopo un'attenta osservazione di tutto quello che ci circonda: "*Splendore d'acqua: Pioggia che ondeggia/ Nelle sorgenti di montagna/ Porta tranquillità.../ Splendore di spirito/ Nel bicchiere di cristallo/ Trascende tutte le cose/*" (Effetti di luce). Quella di Peter Russell è una poesia pensante che riesce ora a far vibrare le nostre più profonde corde emozionali, ora, attraverso una lettura più attenta ed introspettiva, a trasportarci in quell'austera dimensione meditativa nella quale l'uomo da sempre, aspirando alla grandezza, si confronta con l'assoluto.

MADRIGAL

The heart has strings attached, is rarely free,
The soul contains abundance of accords.
Spirit alone can make a melody
That sings itself in colour, sounds or words.
It springs on wings from out that secret
source
Where feeling lulls yet blows at gale force,
And one can be oneself without remorse.

EFFECTS OF LIGHT

Splendor of gold
On a girl's dark skin

Splendor of star
In peacock sky
When nights begin

Splendor of water
Rainfall billowing
In mountain springs

Noialtri - maggio/giugno 1999

MADRIGALE

Il cuore è da corde vincolato, libero di rado,
Nell'anima v'è abbondanza di accordi.
Lo Spirito soltanto può fare una melodia
Che canta se stessa in colore, suoni o parole.
Esso spiega l'ali fuori da quella fonte segreta
Dove il sentimento si acquieta
Eppure soffia come fortissimo il vento,
E tu puoi essere te stesso
E non sentir rimorso.

EFFETTI DI LUCE

Splendore d'oro
Sulla pelle scura d'una ragazza

Splendore di una stella
In un cielo blu pavone
Quando iniziano le notti

Splendore d'acqua
Pioggia che ondeggia
Nelle sorgenti di montagna

32

Heartsease brings
 Splendor of eye
 In maiden's glance
 What can enhance?

Splendor of spirit
 In crystal cup
 Transcends all things

LOVE - SORROWS

I'M wilting
 Like the flower
 Wrenched by the plough
 At the field's edge

I bleed

Now I shall never see
 Your gardens, your apple-trees,
 Antheia, or
 Your sleek ponies
 Grazing

The garden girls
 Hiding behind the trees,
 Meleia,
 Weave garlands

Sip in the night
 Wine from the stars descending

Love from the sparkling eye

MUSICAL INVENTION

What cuts well into the wax
 And wakes the sleeping ear to lively sound
 And makes a pattern in the shapeless air,
 Clear outline of a figure always there,
 Unknown before and yet now surely found,
 Creating in the pathless void mysterious
 tracks

In which you recognise familiar ground, -
 What language and what raw sound lacks,
 Being beyond imagination's bound.

Porta tranquillità

Splendore d'occhio
 Nello sguardo d'una fanciulla
 Cosa può far più bello?

Splendore di spirito
 Nel bicchiere di cristallo
 Trascende tutte le cose

PENE D'AMORE

Appassisco
 Come il fiore
 Strappato dall'aratro
 Sul limitare del campo

Io sto sanguinando

Ormai non vedrò più
 I tuoi giardini, i tuoi meli,
 Antein, né
 I tuoi lucidi puledri
 A pascolare

Le fanciulle del giardino
 Che si nascondono dietro agli alberi,
 Meleia,
 Tessonno ghirlande

Sorseggia nella notte
 Vino che discende dalle stelle

Amore che viene dall'occhio luccicante

INVENZIONE MUSICALE

Ciò che taglia bene nella cera
 E sveglia l'addormentato orecchio al suono
 vivace

E traccia un disegno nell'aria informe,
 Chiaro contorno di una figura che è sempre lì
 In passato sconosciuta eppure ora di certo
 trovata,

Creando nel deserto del vuoto misteriose
 tracce

In cui riconosci un luogo familiare, -
 Ciò di cui difettano il linguaggio e il puro suono,
 Essendo oltre il confine della fantasia

TO THE YOUNG POETS

Life that's coming to a close
In me is flowering like a rose.

Young man, young woman, I ask you,
Are you suspended in the dew?

Or to all the colours of the day
Do you reply with grey on grey?

Are you, to be a bit more quizzical,
Minimal or metaphysical?

Do you look up at sun and stars,
Or down at heels in sleazy bars?

Urban life, it seems to me,
Lacks two dimensions out of three.

In wilderness and out o' door
I'm surrounded by all four.

That's why, assailed by winter snows,
I'm flowering like a rose.

A GOLD HAIR

A countenance of wild flowers
The oak the meadow-sweet and broom
She was light light to the fair Hours
To wit, in Athens met her doom
The Eagle flew up in the high air
And the swallow brought Mark the golden
hair

AI GIOVANI POETI

La vita vicina al suo tramonto
Sboccia in me come una rosa.

A te, o giovane, giovane, io chiedo,
Stai tu nella rugiada sospeso?

Oppure ad ogni colore del giorno
Rispondi con grigio su grigio?

Sei, per essere un po' più beffardo,
Minimale o metafisico?

Guardi in alto a sole e stelle
Oppure in basso a talloni in sciatti locali?

La vita urbana, pare a me,
Manca di due dimensioni su tre.

Nella selva e all'aria aperta
Io da tutte e quattro sono circondato.

È perciò che, aggredito da nevi invernali,
Sboccio come una rosa

UN CAPELLO D'ORO

Un volto di fiori selvatici
La quercia la spirea e la ginestra
Tutta luce ma leggera, leggera
Civetta, - ad Atene ebbe la sua fine
L'Aquila volò su nell'aria in alto
E la rondine portò a Marco il capello d'oro

(La traduzione dall'inglese è di Peter George Russel. Le poesie pubblicate sono state tratte dal volumetto "Sei poesie recenti - Six recent poems - by Peter Russell" inviatoci da Gianni Ferrara di Reggio Calabria).

PRESENTAZIONE di LA CATENA D'ORO ossia ALTRE RACCOLTE di poesie

Le Arti sono un grande mistero. Non tutta la poesia é "emozione raccolta nella tranquillità" come diceva William Wordsworth in una definizione felicissima, neanche come ha detto Ezra Pound con altrettanta facondità "parole sovraccariche di significato". Vincent Van Gogh disse che dipingeva i quadri per liberarsi dell'ansia, e si vede chiaramente le sue ansietà e agitazioni traslate sulla tela. Molta gente intelligente e colta oggidì scrive poesie come una forma di autoterapia e sia lo Stato filistino che la comunità psichiatrica appoggia questa attività. Al più basso livello lo Stato britannico, tramite il famigerato Arts Council, sovvenziona la poesia come scio intrattenimento con i luridi sassofoni e i triviali clichés delle ideologie pseudo-democratiche della politica alla moda, dei media e del "Pop", il quale non significa niente se non la "cultura come commercio". Il pubblico sub-colto lo inghiottisce ingordamente.

D'altra parte, gli intellettuali più presuntuosi troppo spesso, specialmente negli Stati Uniti d'America e Canada, optano per un'attitudine estetica "intellettualistica", molto spesso contaminata dalla linguistica teoretica, che li porta ad un'arte che é quasi scevra di significato. Ma, dopo tutto, il significato é veramente così importante? Quando ascoltiamo la musica commovente, sia classica che jazz, ci chiediamo per caso "che cosa significa"? Un madrigale di Monteverdi o un quartetto di Haydn, Mozart o Beethoven, si può ridurlo ad un significato sintetico e chiaro? Anche più grave, direi, é il pericolo della frigidità che si incontra troppo spesso sia con la poesia auto-definita "mistica" che "filosofica razionale".

Recentemente un letterato bravo inglese, un mio amico, ha ridotto un mio Sonetto che definiva "bellissime" e quattro...

conservando il significato o almeno ciò che definiva il contenuto basilare, ma perdendo completamente l'elemento di "poesia". Codesto operato é ciò che si conosce da quaranta anni e più come "poesia minima". Il guaio é che il suo valore é minimo.

Sono intensamente consapevole di tutti questi egregi costituenti della poesia contemporanea, ma di molte altre cose, moltissime, quando scrivo. Forse sono ciò che si chiama un "sempliciotto", credo al cuore umano, che sarebbe una debole ombra dell'Intelletto e dell'Amore Divini, che l'artista rappresenta per quanto remotamente -- passivamente tramite l'Intuizione e attivamente tramite l'Immaginazione, il quale il Coleridge ha chiamato Immaginazione primaria per distinguerla dalla "fancy", cioè la fantasiosa, e cinquecento anni prima, Dante Alighieri ha definita come l'ALTA FANTASIA.

La Poesia per me é, in un certo senso, la rappresentazione del Tutto e di Ogni Cosa, "All & Everything"; così necessariamente é una prossima riflessione della Mente Divina. Ma, allo stesso tempo, esiste e funziona ad ogni livello dal quotidiano e banale fino alla metafisica speculativa. S.Paolo dice che "La Fede é la sostanza delle cose sperate, l'evidenza delle cose invisibili" e se é vero, come diceva Ungaretti, che la poesia é Preghiera, -- e anche vero che la Poesia é la Fede stessa. Ma S.Paolo parlava non soltanto di Fede e di Speranza, ma anche di Caritas, cioè l'Amore. Dante, nel Convivio, dice:

per amore...sempre s'intende esso studio, lo quale é applicazione de l'animo inammorato de la cosa, a quella cosa

e quattro secoli dopo l'era del Dolce Stil Novo, Swedenborg ha dichiarato: "L'Amore é la totale ubbidienza all'Amata", forse l'ultima eco dell'Amore Cortese..

La cosa amata é per forza l'Immagine del Divino, cioé, del Tutto e dell'Uno, l'Unità oltre l'Essere. Questo va sia per i Cristiani (e i Giudei e gli Islamici) che per il Parmenide di Platone e i suoi seguaci neoplatonici che avrebbero avuto tanta grande influenza sui Padri della Chiesa. Per noi il Cristo é il Logos, ma non ha detto Ferecide, il maestro di Pitagora 200 anni prima di Platone, che:

"Zeus é diventato Erôs per creare il mondo "? Eros per i post-Freudiani e per i media non é altro che il sesso, ma per me come poeta e amante del mondo e della vita (e anche del sesso!) , Erôs o Amore -- e qui cito l'insigne filosofa dell'Università di Oxford, oimé recentemente scomparsa, Iris Murdoch, nel suo splendido studio delle idee di Platone sulle Arti, THE FIRE AND THE SUN, Il Fuoco e il Sole,

"l'Amore é un principio che congiunge il desiderio più comune umano con la moralità più alta e con il disegno della creatività divina nell'Universo."

Questo é sinonimo con il Bello, e non ha detto Platone che "Il Buono ci si rivela nella forma del Bello"? La Poesia é ciò che rivela il Buono e il Bello, come dice Dante, in Paradiso XX, 28, "in forma di parola"..

Peter Russell,

Pratomagno,
il 25 aprile 1999



Il Sindaco di Firenze
Il Presidente dell' Auser Toscana

invitano la S.V.
alla cerimonia di premiazione della
4ª Edizione del

PREMIO FILO D'ARGENTO 1999

Palazzo Vecchio Salone dei Cinquecento
Sabato 8 Maggio ore 17

Interverrà il coro "Cantantutti cantanch'io"

Saranno premiati

DON DANILO CUBATTOLI, GIUSTINO DURANO, MARIA LUIGIA GUAITA,
GINO LATILLA, DAVID LEES, SILVIO LOFFREDO, ALFREDO MARTINI,
TOMMASO PALOSCIA, PETER RUSSELL, FURIO SCARPELLI, PIERO VIVARELLI

con un'opera degli artisti

LUCA ALINARI, CARMELO BOLOGNESE, MASSIMO CALLOSSI, SALVATORE CIPOLLA,
GIANNI DORIGO, GIULIANO GHELLI, NICOLA IANNUCCI, GIOVANNI MARANGHI,
GIULIANO PINI, LELIA SECCI, MILVIO SODI

300 hospiti
300 guests



*Her Britannic Majesty's Ambassador
and
Mrs Thomas Richardson
cordially invite*

*to a reading by Peter Russell of his poetry
on Wednesday May 5, 1999
Drinks 19.45 Reading 20.15*

A light buffet dinner to follow

*Please telephone replies to:
Villa Wolkonsky
Via Conte Rosso 25
00185 Roma
Tel: 06 7720 6810*

Kindly show this invitation at the gate

(The books of Peter Russell will be available. He will be pleased to sign them afterwards)

PETER RUSSELL, poeta inglese, residente a Pian di Scò,

presenterà la sua recente raccolta di poesie

LA CATENA D'ORO

(vincitrice del Premio Firenze-Europa 1998 e del Premio Filo d'Argento 1999)

all'Accademia del Poggio, Montevarchi,

11 giugno 1999, alle ore 17.30

Il poeta terrà un breve discorso sulla sua poetica (in italiano) e leggerà alcune traduzioni italiane delle poesie con qualche esempio del testo inglese.

I presenti saranno invitati ad un dibattito.

Peter Russell
Loc. Turbina
52026 Pian di Scò (AR)
tel. 055/960674

Il Poeta farà una simile lettura

alla Scuola Media Piero della Francesca, via Malpighi, Arezzo

alle ore 21.00 il 4 giugno 1999

ma orientata piuttosto agli studenti della Scuola Media
che non agli accademici del Poggio. Una discussione invitata.

Tutti sono benvenuti

ACCADEMIA CASENTINESE DI LETTERE, ARTI, SCIENZE ED ECONOMIA
Castello di Borgo alla Collina (Arezzo)
Casa del Landino

Aprile - Maggio 1999

25 APRILE 1999, ORE 11

MARCO CELLAI, *Presidente del Centro Culturale Firenze-Europa Mario Conti*

MARIO BIONDI, *Università di Firenze*

Novecento di Pampaloni (a proposito del libro di Gino Pampaloni "Sul ponte tra Novecento e Duemila", edito dalla Giubbe Rosse di F. Smalzi)

9 MAGGIO 1999, ORE 11

ALFONSO CARUSO, *Provveditore agli Studi di Arezzo*

Peter Russell, grande poeta inglese ospite del Petrarca (in occasione dell'uscita de "La Catena d'oro", "The Golden Chain" di Peter Russell, presente l'autore, che leggerà a viva voce alcune pagine della raccolta)

23 MAGGIO 1999, ORE 11

STEFAN DANTAN, *narratore e docente universitario romeno*

Dracula e altro: la Transilvania tra leggenda e realtà

30 MAGGIO 1999, ORE 11

LORENZO CONTI LAPI

Bernardo Tanucci re di Napoli e lucumone etrusco, tra Stia e Cortona

La S.V. è invitata

Il Presidente

Vittorio Vettori

per una

Intanto, ho anche vinto il Premio "Padus Amoenus" (Parma) poesia in Italian

I have also won the International Prize "Padus Amoenus" (Parma).

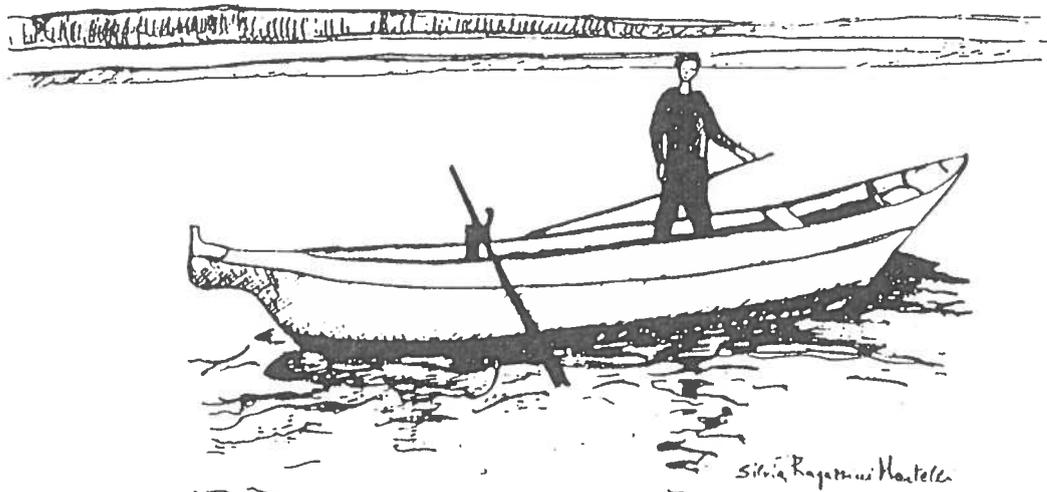
for a poem written in Italian.

Antologia di 300 pagine in occasione del Premio Padus
Amoenus, Parma 1999.

CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE SISSESE

“PADUS AMOENUS”

a cura di
Silvia Ragazzini Martelli e Luciano Martelli



1999

Tipografia La Colornese
Editrice

Questo ricevette il Premio PADUS AMOENUS "Speciale"

PETER RUSSELL

Il poeta anglo-piandiscoese nel '98 ha ricevuto il Premio "Firenze" a Palazzo Vecchio, intitolato a "Mario Conti" durante una festa in cui è stato consegnato un riconoscimento a Leonardo Pieraccioni. Peter Russell l'ha ritirato accompagnato dalla presidente di Paideia, casa editrice che ha pubblicato l'ultima sua opera. Si sta pensando, a Pian Di Scò (AR) dove l'anziano poeta londinese vive, di creare probabilmente una "Fondazione" in suo onore.

Russell, oggi settantottenne, ha trascorso la sua infanzia e giovinezza nella zona di Bath, nella sua natia Inghilterra. Gli studi di storia naturale e di topografia fatti in quei luoghi formarono il suo amore della natura e del mondo fisico che tanto figurano nella sua poesia in un arco di tempo di sessant'anni.

Il quotidiano londinese "The Times" nel 1985 descrisse Russell come un "poeta dell'alta tradizione romantica" e come il creatore di una "suprema finzione".

John Matthews, in "Labrys" N. 11 (1984), parla di Russell come "un artigiano della parola della più alta categoria".

Il poeta e critico americano DANA GIOIA ha recentemente scritto in un lungo articolo su Russel pubblicato nel "Tennessee Quarterly" Vol. 2, N. 1 alcune delle seguenti note:

«Russell è nato a Bristol, nel 1921, ma per gli ultimi trenta anni è vissuto fuori dall'Inghilterra, in Francia, Germania, Canada, negli Stati Uniti, Iran, ed oggi vive in Italia. Nei suoi primi anni a Londra, fu redattore del noto mensile letterario Nine (1947-1958), in cui furono pubblicate opere di T.S. Eliot, Basil Bunting, Robert Graves, Jorge Luis Borges, Roy Campbell, e soprattutto di Ezra Pound. Oggi, tuttavia, Russell, che nel passato ha avuto un ruolo centrale nella vita letteraria londinese, è un personaggio del tutto dimenticato, relegato ad una nota a piè di pagina nella storia delle poesie britannica degli anni '40 e '50. La seconda metà della carriera di Russell è divenuto un lungo esilio reminiscenze della prima generazione dei Modernisti, come Pound, Eliot, Joyce, H.D., e Lawrence, tutti profughi estetici e spirituali dai loro paesi nati.

...Russell è rimasto "una mente ed una voce libere"».

Charis

Eri una volta giovane e bella,
Charis, ma ora
I tuoi capelli d'oro
Diventano grigi

Eppure la vera bellezza
È sempre bellezza
Per quanto tu protesti

Il grigiore
Quando è tuo

Semplicemente
È vero

Tradotto dal Greco tardo alessandrino
di Albius Quintilius Stultus

("Quintilius" è un poeta immaginario
inventato dall'autore nel lontano 1948.
Sette volumi delle poesie sono già pubblicati)